

I misteri della Repubblica

Reso pubblico dal Gr1 un elenco di 535 nomi... Nessun personaggio noto oltre il dc Beorchia C'è anche un parente del presidente Cossiga... Ma mancano i 1.800 segnalati ai servizi

Compare una lista di anonimi «gladiatori»

L'elenco dei «gladiatori» è stato diffuso ieri mattina dal Gr1. 535 persone, sulle 622 che, secondo la versione ufficiale, hanno fatto parte dell'organizzazione...

oculta hanno fatto parte, dal 1956 ad oggi, 622 persone. Un elenco completo, dal quale mancano i «volontari» di Piemonte, Umbria, Basilicata e Molise.

Confermata la presenza delle «gladiatrici», alcune di loro sono piuttosto giovani, e di «mucchi» familiari.

Stragi venivano reclutati tra persone che per età, sesso e occupazione avessero buone possibilità di sfuggire alla cattura in caso di occupazione.



Fulvio Martini. Sotto, il ritrovamento delle armi nella chiesa di Santa Petronilla a S. Vito al Tagliamento

Incontro ieri al Quirinale Al centro anche la verifica di governo Cossiga e Andreotti preparano la difesa in Parlamento

ROMA. «Credo che un governo non potrebbe mai accettare di vedere ingiustamente attaccato il capo dello Stato» Giulio Andreotti conferma in pubblico di aver pensato anche alle dimissioni nelle ore più travagliate della vicenda Gladio. Per difendere Cossiga? «Certamente».

«Speriamo che le trattative evolvano in attesa della decisione del governo. Andreotti e i suoi devono comunicare se intendono rispondere a tutte le interpellanze dei diversi gruppi parlamentari o rinviare il dibattito alla conclusione del comitato sui servizi, cercando di ridurre i danni con una semplice comunicazione. Ma il Pci si opporrebbe duramente a questa seconda ipotesi».

«viene a cessare ogni forma di riservatezza». E ieri mattina lo speciale «Gr1 document» andato in onda alle 8 ha presentato un servizio di 12 minuti del tutto inatteso: la diffusione della lista di 535 persone che hanno fatto parte dell'organizzazione Gladio 204 effettivi e 331 riserve.

«Comunque», continua il gladiatore romano «noi ci riunivamo per organizzare una seconda resistenza, questa lì seria, con i depositi d'armi accessibili, contro un'eventuale invasione. Perché dopo la Cecoslovacchia si temeva per l'Italia, tallone d'achille della Nato. Con la struttura, che voi avete chiamato Gladio, inventando il nome, gli americani erano certamente in contatto».

«Invece chi con orgoglio ammette la propria appartenenza a Gladio, Giuseppe Lanzetta, di 71 anni, ha detto di essere stato il fondatore della struttura in Alto Adige nei primi anni 60. Ha negato però qualsiasi collegamento con gli attentati terroristici avvenuti nella zona all'epoca e, infine, chiudendosi a riccio, non ha voluto rivelare i nomi di coloro che gli avevano affidato l'incarico di costituire il gruppo e di chi lo dirigeva».

«L'elenco ufficiale dei «gladiatori». Ma, è il caso di ricordare, ci sono molti dubbi sul fatto che i 622 siano i soli che abbiano fatto parte dell'organizzazione. Esistono una serie di testimonianze e di documenti che lasciano pensare il contrario. Il documento Sifar del 1959, quello che parla dell'uso di Gladio per i «sovvertimenti» interni, ad esempio, parla di 3.000 persone. Altri ancora sostengono che i soli «volontari» dell'organizzazione Osoppo che nel 1956 confluiscono nel Sid parallelo erano 600. Non solo: accanto alla lista ufficiale ce n'è un'altra composta da circa 1.800 persone. Tutti nomi, secondo il Sismi, di gente segnalata ma che, per diversi motivi, non fu fatta entrare nell'organizzazione occulta. Un fatto, questo, tutto da dimostrare. Tra i nomi «eccellenti» di questa seconda lista figura».

Ora raccontano: «Avevamo tutti certe idee»

ROMA. «Da dove chiama, da Roma? La signora non c'è, torna tra una settimana, buona sera». È il più elegante modo per non rispondere. La signora Sandra Panizza fa dire che è fuori Lecco. Altri invece si rifiutano di dare informazioni. Come Romano Gigante. «Non confermo niente. Dico no e basta» e gli la commetta. Non è facile parlare con i «gladiatori». I nomi, con relative date di nascita, scorrono sui fogli dell'Ansa, un elenco lunghissimo cui si applica. E a tratti non accennano. Filippo De Marsennis, classe 33, è morto nel '78. Angelo Frizza, 30 anni di Bagnolo, confessa invece di essere rimasto sorpreso quando ha scoperto il suo nome nell'elenco: «Non so nulla di questa roba».

«C'è invece chi con orgoglio ammette la propria appartenenza a Gladio, Giuseppe Lanzetta, di 71 anni, ha detto di essere stato il fondatore della struttura in Alto Adige nei primi anni 60. Ha negato però qualsiasi collegamento con gli attentati terroristici avvenuti nella zona all'epoca e, infine, chiudendosi a riccio, non ha voluto rivelare i nomi di coloro che gli avevano affidato l'incarico di costituire il gruppo e di chi lo dirigeva».

«L'elenco ufficiale dei «gladiatori». Ma, è il caso di ricordare, ci sono molti dubbi sul fatto che i 622 siano i soli che abbiano fatto parte dell'organizzazione. Esistono una serie di testimonianze e di documenti che lasciano pensare il contrario. Il documento Sifar del 1959, quello che parla dell'uso di Gladio per i «sovvertimenti» interni, ad esempio, parla di 3.000 persone. Altri ancora sostengono che i soli «volontari» dell'organizzazione Osoppo che nel 1956 confluiscono nel Sid parallelo erano 600. Non solo: accanto alla lista ufficiale ce n'è un'altra composta da circa 1.800 persone. Tutti nomi, secondo il Sismi, di gente segnalata ma che, per diversi motivi, non fu fatta entrare nell'organizzazione occulta. Un fatto, questo, tutto da dimostrare. Tra i nomi «eccellenti» di questa seconda lista figura».



«L'elenco ufficiale dei «gladiatori». Ma, è il caso di ricordare, ci sono molti dubbi sul fatto che i 622 siano i soli che abbiano fatto parte dell'organizzazione. Esistono una serie di testimonianze e di documenti che lasciano pensare il contrario. Il documento Sifar del 1959, quello che parla dell'uso di Gladio per i «sovvertimenti» interni, ad esempio, parla di 3.000 persone. Altri ancora sostengono che i soli «volontari» dell'organizzazione Osoppo che nel 1956 confluiscono nel Sid parallelo erano 600. Non solo: accanto alla lista ufficiale ce n'è un'altra composta da circa 1.800 persone. Tutti nomi, secondo il Sismi, di gente segnalata ma che, per diversi motivi, non fu fatta entrare nell'organizzazione occulta. Un fatto, questo, tutto da dimostrare. Tra i nomi «eccellenti» di questa seconda lista figura».

- LOMBARDIA Andreotti Giuseppe, Lecco Azzoni Mario, Bassano del Grappa... [List continues with names and locations]

- FRUILENEZIA GIULIA Adessa Giuseppe, Moggio Udinese Agliatore Emilio, Trieste... [List continues with names and locations]

- GIARDINI GIULIO GAZZONI GIULIO GAZZONI GIULIO GAZZONI GIULIO GAZZONI GIULIO GAZZONI... [List continues with names and locations]

- GIARDINI GIULIO GAZZONI GIULIO GAZZONI GIULIO GAZZONI GIULIO GAZZONI GIULIO GAZZONI... [List continues with names and locations]

- GIARDINI GIULIO GAZZONI GIULIO GAZZONI GIULIO GAZZONI GIULIO GAZZONI GIULIO GAZZONI... [List continues with names and locations]

Ecco l'elenco ufficiale dei «patrioti» del Sismi